

TITOLO

IL VESPRO SANNITE

Sottotitolo

Mensile di battaglia e di avanguardia

Collocazione	Cartella Benevento 1914-1929
Motto	
Periodicità	<i>Mensile</i>
Anno di Fondazione	1922
Luogo	Benevento, Cooperativa Tipografi
Direttore	<i>Redattore responsabile</i> , Umberto Cotugno
Gerente Responsabile	
Descrizione	Dimensioni: cm 30x42 Numeri non rilegati
Note di possesso	Destinatario: <i>Sig. comm. Achille Isernia, Benevento</i>
Numeri conservati	1922 (Anno I) - 1, 2, 3, 4

Il primo numero de *Il Vespro Sannite* è datato 15 giugno 1922. Così si può leggere nell'articolo di presentazione intitolato *Quello che bolle in pentola*: «Un altro giornale, diranno i lettori; sarà smania di qualche altro grafomane ignorante in cerca di reclame, diranno alcuni; sarà un vespro che non suonerà mai, diranno altri.

Sarà tutto quello che volete ma ascoltateci...Quelli che fanno questo foglio non hanno nessuna ambizione o velleità, e quel che più conta, non hanno nessun programma preconstituito, da offrire ai lettori qual piatto fumante di maccheroni.

Hanno però un piccone che colpirà senza pietà uomini e cose. Le nostre contrade hanno bisogno di essere rigenerate ed è necessario un alito di vita nuova che spazzi via i fetidi germi della menzogna, della corruzione e della vigliaccheria».

Dal numero 3, datato 8 agosto 1922, ha colpito la nostra attenzione un interessante editoriale intitolato *La leggenda della libertà e il fascismo*, di cui riportiamo uno stralcio: «C'è una leggenda in Italia che è sulle labbra di tutti, ed è quella che la nostra terra sia terra di libertà.

Triste menzogna che serve ad offuscare la realtà dei fatti nella loro dolorosa evidenza.

Non vi è pietra d'Italia, invece, che non sia bagnata di sangue, e la pena di morte, abolita giuridicamente, vige nel fatto (...). Il fascismo colla protezione della legge, esce fuori dalla legge; colla

connivenza dello Stato, si mette contro lo Stato; con l'aiuto della borghesia prepara la morte della borghesia medesima.

Il fascismo è il figlio maledetto che scava la fossa al genitore. È la forza bruta che vuole il ritorno al passato con un linguaggio nuovo. Ha trasformato il significato delle parole e capovolto il dizionario: l'odio è amore; la distruzione è la ricostruzione; il bastone è il libro!».